

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI FAGAGNA

**Piano Attuativo di iniziativa privata
denominato "Vicario"
propedeutico alla realizzazione
di un allevamento
di galline ovaiole a terra**

**Valutazione Ambientale Strategica
RAPPORTO AMBIENTALE
D.Lsl 152/2006 e smi**

ELABORATO TECNICO DI SUPPORTO AL PARERE MOTIVATO

arch. Emma Taverna



dott.naturalista Lorenzo Pellizzari

Premessa

La valutazione ambientale è uno strumento generale di prevenzione utilizzato principalmente per conseguire la riduzione dell'impatto di determinati progetti sull'ambiente, in applicazione della Direttiva 58/337/CEE sulla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e le sue successive modificazioni.

La Direttiva 2001/42/CE ha esteso l'ambito di applicazione del concetto di valutazione ambientale preventiva ai piani e programmi, nella consapevolezza che i cambiamenti ambientali sono causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti, ma anche dalla messa in atto delle decisioni strategiche contenute nei piani e programmi. La Direttiva introduce la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) come strumento per rendere operativa l'integrazione di obiettivi e criteri ambientali nei processi decisionali strategici, al fine di rispondere alla necessità di progredire verso uno sviluppo più sostenibile.

La Direttiva obbliga, ai fini di un'efficace Valutazione Ambientale, alla elaborazione di un Rapporto Ambientale, allo svolgimento di consultazioni, alla valutazione di quanto abbiano influito il rapporto ambientale e i risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e alla messa a disposizione delle informazioni sulla decisione.

Iter procedurale

La VAS nel nostro Paese trova applicazione con le modifiche introdotte al D.lgs 152/2006 a seguito dell'emanazione del D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 e del D.lgs 29 giugno 2010, n. 128.

La Regione Friuli Venezia Giulia, anticipando l'emanazione del D.lgs 152/2006, aveva legiferato in materia di VAS con propria Legge regionale (6 maggio 2005 n.11) agli art. 3 - 12, successivamente abrogati con la legge regionale 30 luglio 2009, n. 13. La valutazione ambientale strategica applicata agli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, è stata normata per alcuni aspetti particolari, dall'articolo 4 della l.r. 5 dicembre 2008, n. 16, modificato ed integrato dalla l.r. 13/2009 e dalla l.r. 21/2015.

Con il DGR 2627 del 29 dicembre 2015 sono stati dati indirizzi generali in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi la cui approvazione compete alla regione, agli enti locali e agli enti pubblici della Regione Friuli Venezia Giulia.

La procedura di VAS ha natura endoprocedimentale ed è quindi effettuata durante il processo di formazione del piano o del programma e prima della sua approvazione definitiva. Essa è quindi parte integrante delle procedure ordinarie utilizzate per l'adozione e approvazione dei piani e dei programmi elaborati per la valutazione e corretta gestione delle risorse.

Il Piano Attuativo in questione prevede la realizzazione di un allevamento intensivo di galline ovaiole capace di ospitare circa 150.000 capi. Il sito di intervento si trova nella parte sud del territorio del Comune di Fagagna; in base al PRGC ricade in zona E7/4 "zona per allevamenti intensivi". Il sito dista circa 1300 metri dai confini amministrativi del Comune di San Vito di Fagagna e circa 1000 metri dai confini amministrativi del Comune di Mereto di Tomba, inoltre risulta posto ad una distanza di circa 800 metri dalle prime abitazioni sparse.

Il piano attuativo è stato sottoposto preliminarmente a Verifica di assoggettabilità a VAS, (secondo il combinato disposto dell'articolo 6 co. 3 del d.lgs 152/2006 e dell'art. 4 co. 2 lett. b della Lr 16/2008) in quanto interessa una piccola area a livello comunale. ^[1]_[SEP]

L'art 12 del D.lgs. 152/2006, comma 2, stabilisce che l'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmettere loro il documento preliminare per acquisirne un parere di competenza.

I soggetti competenti consultati hanno a disposizione 30 giorni dal ricevimento per inviare osservazioni e considerazioni sulla coerenza con gli obiettivi di sostenibilità sugli impatti delle previsioni di piano e sulla loro significatività, indicando la necessità o meno di effettuare valutazioni più approfondite su determinati aspetti e criticità.

La verifica di assoggettabilità alla VAS del PAC in oggetto si è conclusa con un accertamento della significatività ambientale relativamente alle emissioni odorigene e, quindi, la necessità di sottoporre lo stesso a Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.- art 13 e 18.

L'Autorità competente, sentita l'Autorità procedente, tenuto conto dei pareri pervenuti, ha emesso il provvedimento di assoggettamento a procedura di VAS e in base a quanto previsto al punto 4.1 della DGR n. 2627/2015, ha dato atto che la consultazione nell'ambito della verifica di assoggettabilità a VAS ha soddisfatto le consultazioni preliminari della fase di scoping nel procedimento di VAS. In conseguenza dell'avvenuta assoggettabilità a VAS è stato integrato l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale, prevedendo oltremodo un incontro partecipativo con gli Uffici tecnici e le Amministrazioni dei comuni contermini per condividere il livello di dettaglio e la portata delle informazioni da produrre e da elaborare nel relativo Rapporto ambientale, nonché le metodologie per la conduzione dell'analisi ambientale e della valutazione degli impatti.

L'iter procedurale ha previsto, quindi, i seguenti passaggi:

- invio da parte dell'autorità procedente della documentazione all'autorità competente ed ai soggetti competenti in materia ambientale
- contestuale messa a disposizione della documentazione al pubblico per eventuali osservazioni mediante il deposito presso gli uffici comunali e la pubblicazione sul sito web;
- la pubblicazione di un avviso nel bollettino ufficiale della regione.

La fase di consultazione ha incluso, secondo normativa, il deposito presso gli uffici comunali di tutta la documentazione relativa al PAC e alla VAS per una durata di 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul BUR.

Esiti della Consultazione

A seguito del periodo di Consultazione, avente ad oggetto il rapporto ambientale e la relativa sintesi non tecnica del Piano attuativo di iniziativa privata denominato "Vicario", si relaziona quanto segue:

- a) L'Azienda per i Servizi Sanitari n° 3 "Alto Friuli, Collinare, Medio Friuli si è espressa con propria nota in Data 20/12/2019 - Prot P0059624/P.
- b) L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente FVG si è espressa con parere del 19/12/2019
- c) La Direzione centrale Difesa per l'Ambiente . energia e sviluppo sostenibile – Servizio Valutazioni ambientali della Regione Friuli Venezia Giulia si è espressa nei termini della richiesta di parere inviata, pronunciandosi con prot 0056361/P del 26/11/2019.
- d) Comune di San Vito di Fagagna si è espresso in data 20/12/2019 con parere inviato tramite PEC
- e) Comune di Mereto di Tomba non ha inviato un parere, ma si è espresso in data 19/12/2019 con una richiesta di proroga dei termini del procedimento.

f) Il Comitato spontaneo tre comuni per l'ambiente ha inviato il proprio parere entro i termini il 21/12/2019 – tramite PEC

g) il gruppo “Fagagna voliamo assieme” si è espresso con parere di data 21/12/2019 -

La consultazione della documentazione costituente la procedura di VAS è stata garantita, per 60 giorni, mediante deposito presso gli uffici comunali ed sul sito Web del Comune di Fagagna , così come previsto all'art 14 co 2 del D.lgs 152/2006 e smi.

Il Rapporto Ambientale

Il Rapporto ambientale è stato predisposto, nel rispetto delle disposizioni normative in essere, con i contenuti dell'allegato VI del D.lgs 152/2006 e smi.

In sintesi, le principali tematiche trattate nel Rapporto Ambientale sono state:

A) Definizione degli obiettivi del piano attuativo e della relativa coerenza rispetto alla pianificazione sovraordinata;

B) Strutturazione di un quadro conoscitivo finalizzato alla descrizione qualitativa e quantitativa dello stato dell'ambiente. Le analisi affrontate hanno permesso di definire le criticità al quadro ambientale esistente. Il contesto è stato rilevato a partire dalle seguenti componenti:

- Popolazione
- Aspetti meteorologici
- Componente aria
- Componente acqua
- Acque superficiali
- Acque sotterranee
- Suolo , sottosuolo, geologia
- Considerazioni geologiche e morfologiche
- Pericolosità geomorfologica
- Considerazioni pedologiche
- Uso del suolo
- Biodiversità
- Rapporti con le aree tutelate
- Aspetti vegetazionali
- Aspetti faunistici
- Aspetti venatori
- Rete ecologica regionale
- Paesaggio
- Economia
- Viabilità
- Acustica

- C)** L'individuazione degli effetti significativi e degli effetti cumulativi sulle principali componenti ambientali connessi all'attuazione delle previsioni connesse al PAC;
- D)** L'individuazione delle alternative di PAC a cui far corrispondere uno sviluppo sostenibile della scelta sul territorio.
- E)** L'individuazione delle mitigazioni a cui far tragguardare lo sviluppo sostenibile delle previsioni PAC.
- F)** A conclusione del documento di valutazione è stato definito un piano di monitoraggio, strutturato su indicatori rispetto alle seguenti componenti ambientali - Ambiente idrico, Paesaggio e ambiente, energia e cambiamenti climatici, Popolazione e salute, Rumore e Mobilità - finalizzato al rispetto degli obiettivi prefissati ed al perseguimento delle azioni di mitigazione. Nel caso in cui dal monitoraggio si verificano esiti negativi o eventuali effetti negativi imprevisi, verrà attuata la tempistica e la coerenza delle azioni da intraprendere, al fine di apportare opportune misure correttive al PAC approvato.

Il presente documento viene redatto al fine di dare il supporto tecnico all'autorità competente nella formulazione del Parere motivato previsto all'art. 15 del D.lgs 152/2006 e smi.

ARPA – FVG

Parere ai sensi dell'art. 13 e 14 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. – VAS

Data : 19/12/2019

Prot 0042179/P/GEN/PRA

Il piano attuativo in esame già stato oggetto di approfondita valutazione nella precedente fase di assoggettabilità a VAS. Oggetto del piano riguarda le medesime previsioni progettuali analizzate precedentemente,

L'Ente ricorda che il progetto verrà successivamente sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale e Autorizzazione Integrata Ambientale.

Con riferimento alle previsioni progettuali l'ARPA FVG "valuta positivamente l'intenzione di dotarsi da subito della soluzione mitigativa riferita allo scenario n. 3, vale a dire il sistema di abbattimento a barriera osmogonica; si ricorda che eventuali acque derivanti dall'utilizzo dello stesso andranno gestite a norma di legge."

A integrazione delle le valutazioni contenute nel precedente parere (nota n. 6065 del 21/02/2019) l'Ente formula le seguenti ulteriori osservazioni.

Con riferimento alla valutazione degli Impatti cumulativi, delle Alternative e al Sistema di monitoraggio, viene osservato quanto segue.

1. **IMPATTI CUMULATIVI:***"i dati risultano purtroppo parziali a causa della non completezza della documentazione reperita e della disomogeneità della sua strutturazione (cfr.: pag. 136), tuttavia facendo riferimento alla bibliografia di settore (Valli et al., 2013) il RA associa agli 11 allevamenti un fattore emissivo riferito alla tipologia di capi allevati e al worst-case-scenario per quanto riguarda le modalità di stabulazione*

degli stessi.”... In ogni caso, l'ARPA ha ritenuto tali dati condivisibili e li ha utilizzati per l'elaborazione di uno studio modellistico, a titolo di ausilio decisionale.

A conclusione della sua valutazione, l'ARPA evidenzia che è la situazione emissiva già in essere (ovvero realtà già operative sul territorio) ad avere un peso preponderante nello scenario di impatto odorigeno complessivo.

Eventualmente, in sede di PAUR, verranno effettuate ulteriori valutazioni sia a livello di modellistica previsionale che di fattori emissivi.

2. ALTERNATIVE

L'ARPA FVG, per quanto riguarda la valutazione delle alternative localizzative, prende atto del fatto che “la localizzazione proposta dal PAC risulta quella potenzialmente meno impattante considerata la disponibilità della rete viaria e la distanza dai recettori” (Pag 7 del parere pervenuto)

3. MONITORAGGIO

L'Ente territoriale competente a proposito del monitoraggio afferma che *“La proposta di monitoraggio presentata risulta in generale esaustiva, al fine di un suo perfezionamento si formulano le seguenti osservazioni e proposte.”*

Si recepiscono le proposte dell'ARPA FVG per l'integrazione degli indicatori all'interno del Piano di monitoraggio, come di seguito riportato.

4. ACQUA

Si condivide il chiarimento dell'ARPA FVG riguardante la componente acqua – corpo idrico sotterraneo contenuto nel medesimo parere inviato dall'Ente.

“In ragione delle preoccupazioni espresse dal Comitato Tre Comuni per l'Ambiente nel suo comunicato pervenuto alla Scrivente in data 11/12/2019 (agli atti con prot. ARPA FVG n. 41066), preme chiarire quanto segue. Dai dati disponibili, l'area oggetto di indagine ricade nel corpo idrico sotterraneo codificato con P06 (Alta pianura friulana centrale) recante al dicembre 2015 il giudizio complessivo SCARSO / A RISCHIO per i parametri Nitrati, Desetileterbutilazina, Metolachlor, Metolachlor Esa, in virtù delle prevalenti pressioni di tipo agricolo. Si fa presente che il corpo idrico si estende nel Friuli Centrale dall'Arco morenico alla Fascia delle Risorgive e che il giudizio di qualità rappresenta l'esito di una valutazione integrata delle diverse stazioni presenti nell'area vasta del corpo idrico complessivo. A livello locale, in prossimità dell'area di interesse, le stazioni disponibili ed oggetto di monitoraggio periodico diretto da parte dell'Agenzia evidenziano negli ultimi anni un decremento delle concentrazioni medie di nitrati e pesticidi, al punto da rientrare con buon margine nei valori tabellari di qualità, anche con riferimento alla parte B e C delle tabelle di potabilità presenti nel D.Lgs 31/2001 ss.mm.ii.. Altre sostanze di tipo organico sono presenti in tracce, con valori inferiori a quelli tabellati.”

PIANO DI MONITORAGGIO INTEGRATO

| Componente ambientale | Azioni P.A.C. | Indicatori di processo | ID | Indicatori di contesto | Indicatori di contributo | U.M. | Fonte | Periodicità | Obiettivi di sostenibilità |
|------------------------------------|--|--|-------|--|--|------------------|---------|--------------------|---|
| 1. AMBIENTE IDRICO | Eventi accidentali/incidenti con sversamento al suolo di liquami e/o altre sostanze inquinanti | Numero di sversamenti accidentali di liquami | 1.1.a | Qualità delle acque sotterranee (stato qualitativo e chimico delle acque sotterranee) | Variazione della qualità delle acque sotterranee | Varie | ARPA | Annuale Semestrale | Prevenire e ridurre le emissioni, le perdite di sostanze pericolose nell'ambiente acquatico, ivi inclusi i fertilizzanti chimici di comune uso in agricoltura |
| | Attività in fase di esercizio delle attività previste dal P.A.C. | | 1.1.b | Quantitativi medio di concimi chimici al tempo TO impiegati dall'azienda agricola gestore dell'impianto in aree vulnerabili ai nitrati | Quantità di pollina utilizzata come fertilizzante naturale con conseguente riduzione dei concimi chimici impiegati | Ton/anno | Gestore | Annuale | |
| 2. PAESAGGIO E AMBIENTE | Realizzazione di terrapieni boscati sui 2 lati della struttura con finalità di mascheramento | Stato di avanzamento realizzazione terrapieni boscati | 2.1.a | Inquadramento paesaggistico/vedutistico dell'area oggetto di P.A.C. | Sviluppo in altezza e capacità di mascheramento delle specie vegetali impiegate | Percettivo | Gestore | Annuale | Riduzione dell'impatto paesaggistico, della frammentazione territoriale ed incremento della biodiversità |
| | | Stato di mantenimento dei terrapieni e delle siepi realizzate | 2.1.b | Percentuale di siepi presenti nell'ambito di indagine | Attecchimento e sviluppo delle specie vegetali nei terrapieni e nelle siepi realizzate | Percettivo | Gestore | Annuale | |
| 3. ENERGIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI | Riutilizzo energetico delle deiezioni provenienti dai cicli produttivi | Accordi, contratti per la cessione di parte delle deiezioni animali | 3.1.a | Riduzione dei consumi energetici Consumo annuo (kWh) totale dell'impianto zootecnico. | Ton/anno di pollina destinate alla produzione energetica (BIOGAS) | KW/anno prodotti | Gestore | Annuale | Contribuire alla riduzione dei consumi energetici |
| | Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (pannelli fotovoltaici) | totale della potenza installata (impianto fotovoltaico) ^{SEP} | | | KW/h annui prodotti da energie rinnovabili (Pannelli fotovoltaici) | KW/anno prodotti | Gestore | Annuale | Contribuire all'incremento della produzione di energia da FER |
| | Realizzazione di aree verdi boscate (siepi/terrapieni, aree a prato) perimetrali all'impianto | Metri quadri di superfici a verde realizzate | 3.2.a | Emissioni di gas serra: CO2, CH4, N2O | Fissazione/Assorbimento CO2 nelle specie vegetali impiegate per la realizzazione di aree verdi | Ton CO2/ha anno | Gestore | Triennale | Ridurre le emissioni di gas serra derivanti dalle attività produttive interessate dal Piano |

| Componente ambientale | Azioni P.A.C. | Indicatori di processo | ID | Indicatori di contesto | Indicatori di contributo | U.M. | Fonte | Periodicità | Obiettivi di sostenibilità |
|-------------------------|---|--|-------|--|---|-----------------|-------------|-------------|--|
| | | | | | | | | | (CO2, CH4, N2O) |
| 4. POPOLAZIONE E SALUTE | Attivazione procedure per il monitoraggio del disturbo olfattivo | Numero di conclamati disturbi olfattivi ai recettori presentate agli enti | 4.1.a | Numero segnalazioni molestie olfattive al tempo T0 | Numero segnalazioni molestie olfattive al tempo Tn (cadenza annuale) | N. segnalazioni | Comune ARPA | Annuale | Contribuire alla riduzione dei fattori di rischio per la salute umana (obiettivo direttamente correlato con le componenti: qualità dell'aria, qualità della vita) |
| | | Indice di accettabilità del disturbo olfattivo (es. ore di percezione di odore /mese) | 4.1.b | Diario attività | % di soggetti infastiditi o che percepiscono molestia | % | Gestore | Mensile | |
| 5. RUMORE | Realizzazione di aree verdi boscate (siepi/terrapieni, aree a prato) perimetrali all'impianto | Utilizzo di terrapieni boscati/siepi sui 4 lati della struttura con finalità di barriera fono-assorbente | 5.1.a | Mappa di zonizzazione acustica | Verifica segnalazioni conclamati disturbi | N. segnalazioni | Comune ARPA | Annuale | Evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi dell'esposizione al rumore ambientale in prossimità delle aree interessate dagli interventi finanziati dal Programma |
| 6. MOBILITÀ | Incremento traffico veicolare derivante dalle operazioni di cantiere ed esercizio | Numero di viaggi riguardanti i mezzi pesanti, non solo per trasporto pollina | 6.1.a | Numero di incidenti stradali rilevati al tempo T0 | Verifica del grado di incidentalità al tempo T1 Segnalazioni correlate al traffico indotto | N. incidenti | Comune | Annuale | Contribuire alla riduzione degli incidenti stradali |

**REGIONE – FVG – DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO
SOSTENIBILE SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI**

Parere ai sensi dell'art. 13 e 14 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. – VAS

Data : 26/11/2019

Prot 0056361/P

“Lo scrivente Servizio ha già espresso un parere in merito al Piano attuativo in oggetto nell'ambito della precedente procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS con la nota n. 11141 dd. 05.03.2019. In detta sede era già emerso che il principale impatto negativo potenziale derivante dalla realizzazione di quanto previsto dal Piano è individuabile nelle emissioni odorigene dell'allevamento proposto e per tale motivo era stata chiesta l'attivazione della procedura di VAS”.

La Regione, dopo aver prodotto alcune considerazioni sul RA, in sintesi afferma che:

“si rileva che il Piano attuativo prevede la costruzione di un nuovo allevamento che, se realizzato in assenza di adeguate misure mitigative, potrebbe causare un peggioramento del clima odorigeno dell'area, già interessata da episodi di molestie olfattive. Parallelamente la modellistica prodotta da ARPA evidenzia che l'adozione di adeguati dispositivi di abbattimento delle emissioni riduce le medesime a livelli tali da ridurre significativamente l'impatto odorigeno a carico dei recettori individuati (scenari n. 2 e 3 del modello di dispersione degli odori). ^[1]_{SEP} Si rileva inoltre che il sito, per viabilità disponibile e distanza dalle abitazioni, risulta il meno impattante rispetto le altre zone E4/7 individuate sul territorio del Comune di Fagagna”. ^[1]_{SEP}

1. Il Servizio Valutazioni Ambientali della regione FVG ritiene che l'approvazione del Piano attuativo in questione debba essere subordinata all'adozione di specifiche norme tecniche.

Il Servizio Valutazioni Ambientali della Regione FVG sottolinea le seguenti indicazioni:

L'allevamento venga costruito adottando fin da subito almeno gli accorgimenti progettuali ipotizzati nello scenario emissivo 2 (casse di abbattimento delle polveri e odori) e la predisposizione per l'installazione del sistema di abbattimento a barriera osmogenica o impianto equivalente, previsto nello scenario 3, da installarsi in caso di necessità. ^[1]_{SEP} In base ad apposita bibliografia, da installarsi progressivamente nel caso in sede di esercizio si verificasse l'insorgenza di molestie olfattive imputabili alla struttura in questione ^[1]_{SEP}

Nel caso di segnalazioni da parte di residenti di molestie olfattive ripetute e prolungate imputabili all'impianto in questione, andrà verificata in campo, con le modalità stabilite dall'ARPA, la situazione emissiva dell'allevamento e, se del caso, andranno poste in atto ulteriori mitigazioni (dispositivi di abbattimento e procedure di gestione) finalizzate al contenimento delle emissioni odorigene, sino ad una sufficiente riduzione dell'impatto

Vengono recepite le indicazioni esposte dal Servizio Valutazioni Ambientali della Regione FVG per quanto concerne gli aspetti paesaggistici e di ricomposizione a verde e le NTA del PAC vengono integrate così come segue:

PROPOSTA REGIONE FVG

Sul perimetro dell'impianto, ad esclusione degli spazi necessari per l'accesso al sito, dovrà essere realizzata:

- 1. una siepe perimetrale dello spessore non inferiore ai 5 metri, con sesto d'impianto non più rado di 3x1,5 m ed una composizione d'impianto con almeno il 25% di specie arboree;*
- 2. eventuali filari arborei preesistenti dovranno essere mantenuti e nel caso affiancati dalla cortina vegetale aggiuntiva.*

INTEGRAZIONE - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**Mitigazione ambientale**

Sul perimetro dell'impianto, ad esclusione degli spazi necessari per l'accesso al sito, dovrà essere realizzata:

1. una siepe perimetrale dello spessore non inferiore ai 5 metri, con sesto d'impianto non più rado di 3x1,5 m ed una composizione d'impianto con almeno il 25% di specie arboree;
2. eventuali filari arborei preesistenti dovranno essere mantenuti e nel caso affiancati dalla cortina vegetale aggiuntiva.

Fermo restando il sesto d'impianto e l'elenco delle specie, per quanto riguarda la planimetria, le dimensioni e i volumi del terrapieno sono indicative e si rimanda alla fase progettuale per il calcolo preciso.

INTERVENTI A VERDE PREVISTI

L'area di PAC si presta alla realizzazione di n. 3 diverse tipologie di intervento a verde secondo il seguente schema generale.

A1 – Semina a spaglio di specie erbacee (superfici interne all'area PAC) (elenco specie di Tab. 1)

A2 – Realizzazione di siepone boscato perimetrale tramite messa a dimora di alberi ed arbusti autoctoni (perimetro sud-ovest; sud; est) (elenco specie di Tab. 1, 2 e 3)

A3 – Formazione di fascia boscata perimetrale su rilevato tramite messa a dimora di alberi ed arbusti autoctoni (perimetro nord-ovest; nord) (elenco specie di Tab. 1, 2 e 3)

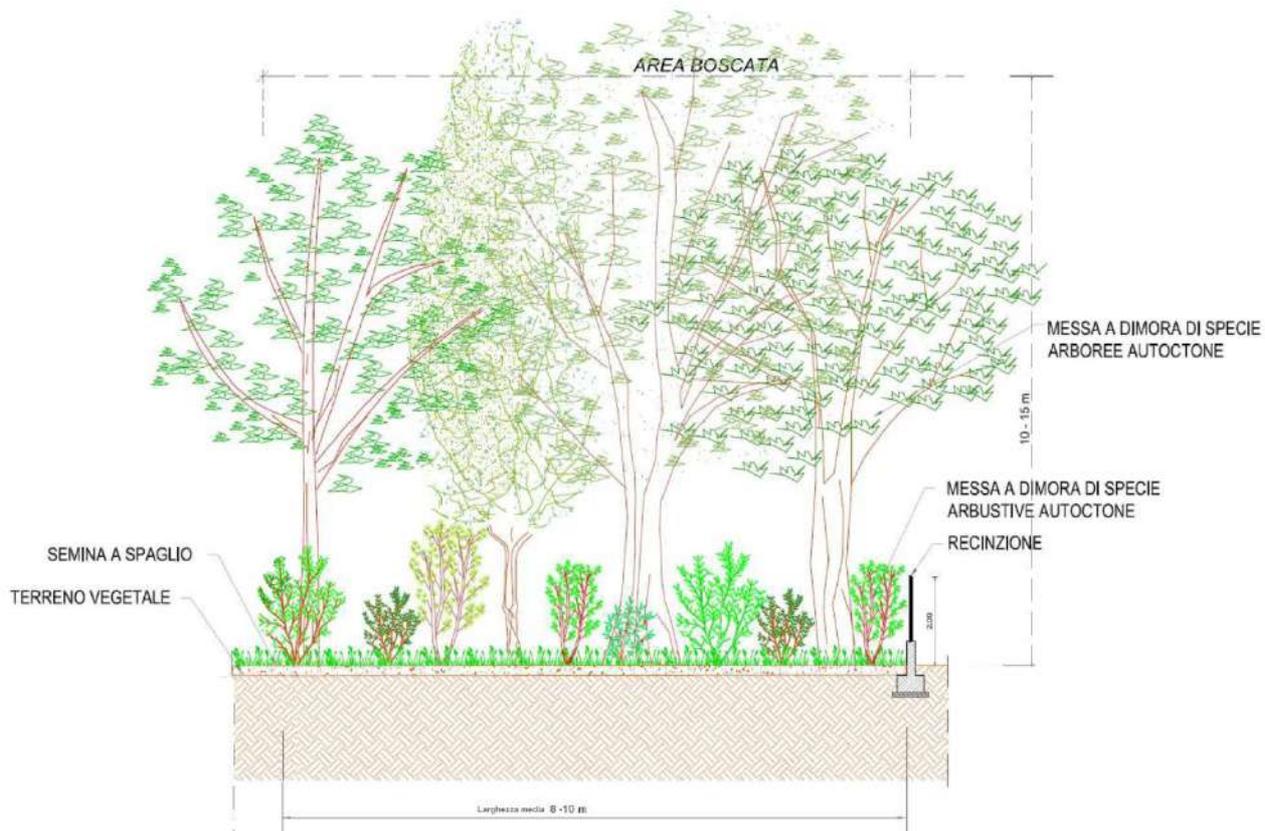
Per l'ubicazione delle diverse tipologie di intervento si veda la seguente planimetria generale degli interventi a verde.

TIPO A2 – FORMAZIONE DI FASCIA BOSCATI PERIMETRALE

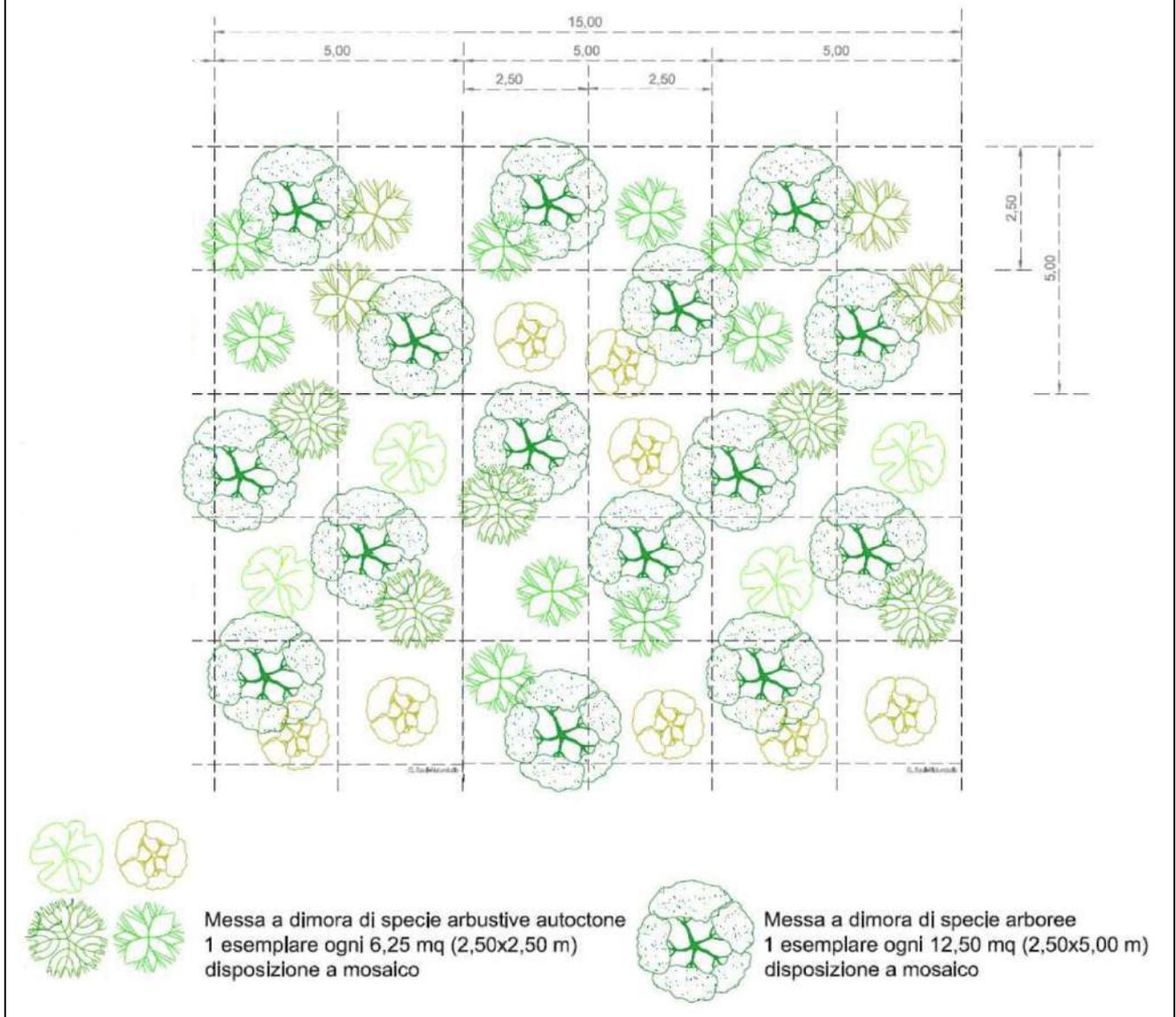
Sesto di impianto irregolare

SEZIONE TIPO

FORMAZIONE FASCIA BOSCATI TAMPONE

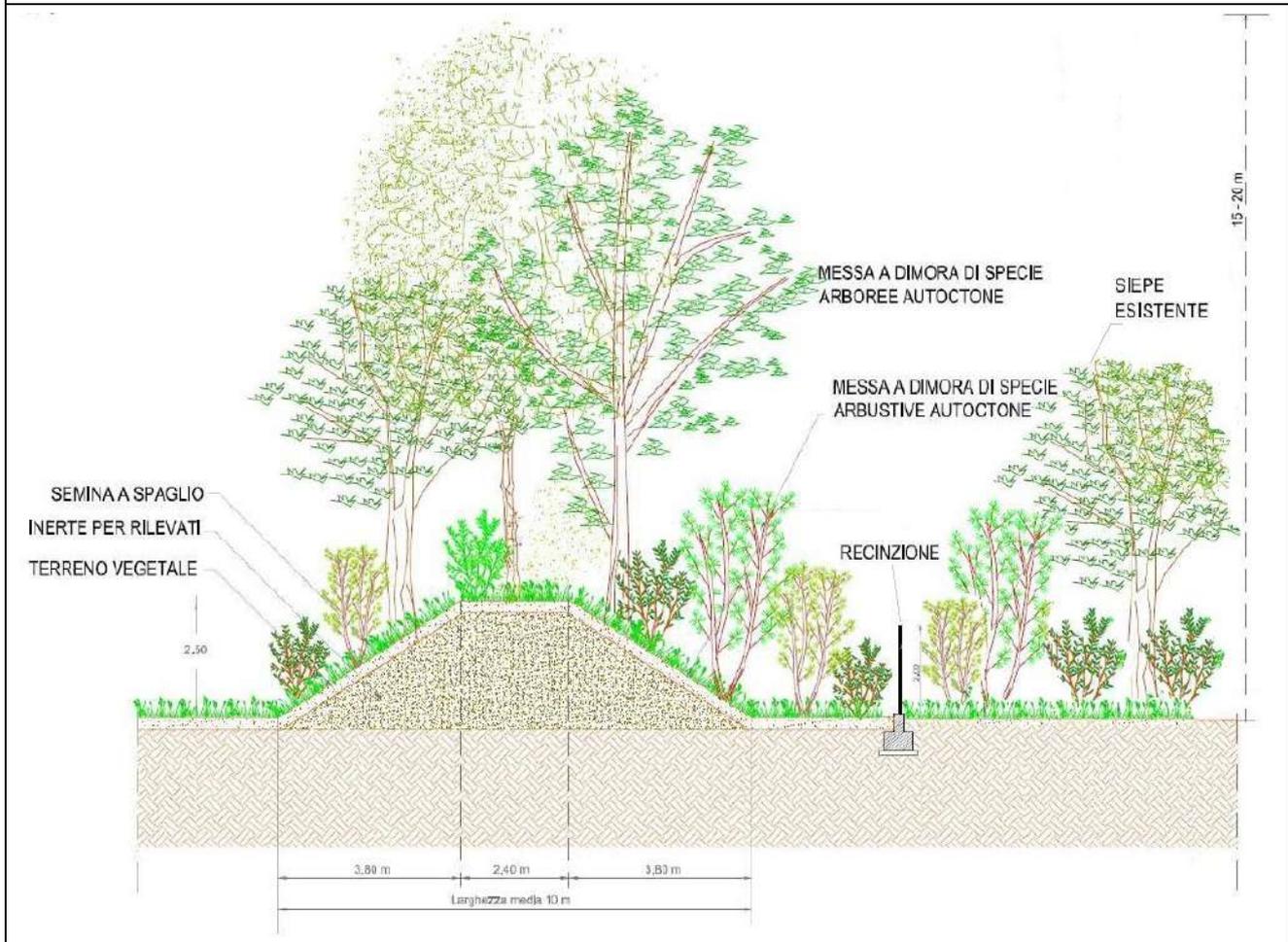


**TIPO A2 – FORMAZIONE DI FASCIA BOSCATI PERIMETRALE
SESTO DI IMPIANTO**

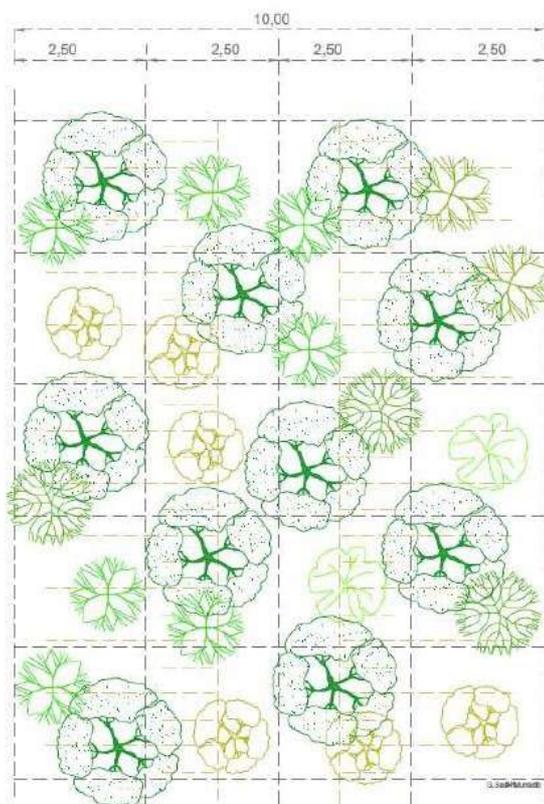


TIPO A3 – FORMAZIONE DI SIEPONE BOSCATO PERIMETRALE SU RILEVATO

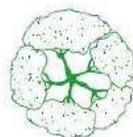
Sesto di impianto irregolare



**TIPO A3 – FORMAZIONE DI SIEPONE BOSCATO PERIMETRALE SU RILEVATO
SESTO DI IMPIANTO**



Messa a dimora di specie arbustive autoctone
1 esemplare ogni 6,25 mq (2,50x2,50 m)
disposizione a mosaico



Messa a dimora di specie arboree
1 esemplare ogni 12,50 mq (2,50x5,00 m)
disposizione a mosaico

ELENCO SPECIE DI POSSIBILE UTILIZZO

Le specie arboree ed arbustive da utilizzare nella realizzazione delle opere a verde inserite nelle NTA del PAC "Vicario" sono riportate nelle seguenti tabelle.

TAB. 1 – ELENCO SPECIE ERBACEE

| FAMIGLIA | SPECIE |
|-----------------|---|
| Poaceae | <i>Agropyron repens</i> <i>Dactylis glomerata</i> <i>Arrhenatherum elatius</i> <i>Festuca arundinacea</i> <i>Lolium perenne</i> <i>Lolium multiflorum</i> <i>Holcus lanatus</i> <i>Poa trivialis</i> <i>Brachypodium rupestre</i> |
| Fabaceae | <i>Lotus corniculatus</i> <i>Medicago falcata</i> <i>Medicago sativa</i> <i>Medicago lupulina</i> <i>Vicia sativa</i> <i>Vicia villosa</i> <i>Trifolium pratense</i> <i>Trifolium repens</i> |
| Altre | <i>Taraxacum officinale</i> <i>Plantago lanceolata</i> <i>Sanguisorba minor</i> |
| TOTALE | 40 gr/m² |

TAB. 2 - ELENCO SPECIE ARBUSTIVE ED ALTO-ARBUSTIVE

| | |
|---------------------------|-------------|
| <i>Fraxinus ornus</i> | Orniello |
| <i>Acer campestre</i> | Testucchio |
| <i>Corylus avellana</i> | Nocciolo |
| <i>Ligustrum vulgare</i> | Ligustro |
| <i>Crataegus monogyna</i> | Biancospino |
| <i>Cornus sanguinea</i> | Sanguinello |

| | |
|---------------------------|------------|
| <i>Euonymus europaeus</i> | Fusaggine |
| <i>Prunus spinosa</i> | Prugnolo |
| <i>Viburnum lantana</i> | Lentaggine |

TAB. 3 - ELENCO SPECIE ARBOREE

| | |
|----------------------------|-------------------|
| <i>Quercus pubescens</i> | Roverella |
| <i>Quercus petraea</i> | Rovere |
| <i>Quercus robur</i> | Farnia |
| <i>Carpinus betulus</i> | Carpino bianco |
| <i>Ulmus minor</i> | Olmo |
| <i>Prunus avium</i> | Ciliegio |
| <i>Acer pseudoplatanus</i> | Acer di monte |
| <i>Fraxinus excelsior</i> | Frassino maggiore |
| <i>Tilia cordata</i> | Tiglio selvatico |
| <i>Ostrya carpinifolia</i> | Carpino nero |
| <i>Sorbus aria</i> | Sorbo montano |

In conclusione il SERVIZIO VIA della Regione FVG ritiene che, se l'allevamento verrà realizzato nel rispetto di tali indicazioni, riportate nell'ambito di adeguate Norme di Attuazione del Piano, l'approvazione del Piano attuativo di iniziativa privata denominato "Vicario" non contribuirà in modo significativo al peggioramento della situazione odorigena della zona, che pare maggiormente imputabile alla presenza di un impianto di produzione di energia da biomassa che ha avuto dei malfunzionamenti ed alla presenza di altri allevamenti posti a breve distanza dalle zone residenziali, che a loro volta nel tempo hanno perso la loro connotazione prettamente rurale. (pag 4 del parere pervenuto)

Infine, il Servizio VIA ricorda che il progetto per la realizzazione dell'impianto previsto dal Piano dovrà essere sottoposto a procedura di VIA in quanto riconducibile alla categoria progettuale di cui alla lettera ac) dell'allegato III alla parte seconda del d.lgs. 152/2006, ovvero "Impianti per l'allevamento intensivo di pollame (...) con più di 60.000 posti per galline"; la procedura sarà espletata nell'ambito del procedimento per ottenere il provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR).

AZIENDA per l'ASSISTENZA SANITARIA n 3 FVG - Alto Friuli, Collinare, Medio Friuli

Data 20/12/2019

Prot P0059624/P

L'Ente territoriale competente prende atto che oggetto del PAC è la realizzazione di un allevamento intensivo di galline ovaiole a terra con capienza massima di 150000 capi; l'area interessata è localizzata in comune di Fagagna in via Plasencis in zona urbanistica dedicata, di destinazione agricola (classificata come Zona omogenea E7/4 –Zone per allevamenti intensivi).^{[1][2]}

“Secondo le linee guida dello scrivente Ufficio Ambiente le distanze previste per allevamenti intensivi con più di 50000 polli indicano una distanza superiore a 1200m da zone residenziali e più di 600m da case isolate: nel caso in oggetto l'area residenziale più vicina risulta posizionata a circa 1,5 km mentre la casa isolata più prossima è dichiarata, nella relazione tecnica del proponente, a circa 790m. Si prende atto che fra le alternative localizzative individuate nel Rapporto Ambientale la localizzazione individuata è la più distante dai centri abitati^{[1][2]} (pag 1 del parere pervenuto)

L'ASS, per una precisa valutazione della correttezza del modello previsionale utilizzato, dei fattori di emissione e di riduzione impiegati nel modello, nonché delle stime effettuate rimanda alla simulazione del C.R.M.A. dell'A.R.P.A.-F.V.G. e suggerisce :

1. *si dovrà effettuare un monitoraggio con la verifica sperimentale dei fattori emissivi valutati nella massima condizione emissiva e la compilazione del diario delle attività reputate ad impatto odorigeno, finalizzato alla verifica della sussistenza dei dati in input al modello di simulazione.*

Il Rapporto Ambientale è corredato di un piano monitoraggio, concordato e integrato con l'ARPA FVG, che permetterà, attraverso indicatori specifici, di controllare, fase per fase, la corretta gestione dell'allevamento e di dare tempestivo riscontro ad eventuali segnalazioni di molestie olfattive pervenute agli Enti Territorialmente Competenti. Si ricorda che il progetto sarà oggetto di VIA e PAUR e in questa sede verranno ulteriormente verificati i fattori emissivi avendo a disposizione dati progettuali più dettagliati. Inoltre, come previsto da molti Decreti AIA di altre realtà analoghe, sarà effettuato un monitoraggio di verifica dei fattori emissivi introdotti come input (indagine olfattometrica secondo norma UNI EN 13725: 2004), una volta che l'allevamento sarà realizzato.

2. L'ASS indica alcuni accorgimenti realizzativi da aggiungere a quelli già previsti nella “alternativa 3” per limitare la diffusione di odori quali:

La realizzazione di sistemi di water trap ovvero depurazione dell'aria esausta in uscita, che viene fatta passare attraverso un “bagno” d'acqua in grado di bloccare polveri, particolato, e gli odori e i^{[1][2]} microorganismi ad esso adesi.^{[1][2]}

Il convogliamento delle emissioni dai capannoni verso l'alto che consente di aumentare la velocità ascensionale delle stesse, migliorandone la capacità di dispersione, e ha come conseguenza una significativa riduzione dell'impatto olfattivo

Il controllo dell'umidità e della temperatura interna con sistema di ventilazione forzata con regolazione automatica, sistema di raffrescamento tipo "cooling" e isolamento termico dei locali, o con altre tecniche quali fogging o pannelli evaporativi

Tenendo sempre presente la scala di dettaglio progettuale dello strumento urbanistico, come previsto nel Rapporto Ambientale e in accordo con il parere pervenuto dalla Regione FVG e dall'ARPA FVG, le BAT (Best Available Technologies) saranno adottate sin dall'inizio dell'attività di allevamento per indirizzare efficacemente le azioni di piano verso la sostenibilità.

Il progetto dell'allevamento sarà, come stabilito dalla normativa vigente, sottoposto alle procedure di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) e PAUR (Procedura Autorizzativa Unica Regionale), procedure più adatte alla verifica delle tecnologie impiegate in quanto caratterizzate da un livello di dettaglio di tipo progettuale e non pianificatorio quali quelli di pertinenza della procedura di VAS (Valutazione Ambientale Strategica).

Sicuramente, in tale fase, saranno prese in considerazione le BAT attuabili e saranno messe in campo le migliori compatibilmente con l'attività di allevamento e le tecnologie presenti sul mercato. A tal proposito, si evidenzia che, nella domanda di PAUR, sarà presente una scheda specifica, prevista dalla modulistica regionale, con l'elenco di tutte le BAT ed il loro stato di attuazione all'interno dell'allevamento. Inoltre sarà interessata l'Azienda sanitaria per pareri sulla struttura edilizia e sull'impiantistica da adottare.

Alimentazione per fasi e a ridotto apporto proteico integrata con amminoacidi.

Questa attività sarà presa in considerazione successivamente al Piano attuativo in quanto riguarda nello specifico la gestione dell'allevamento. Indubbiamente sarà attuata un'alimentazione per fasi, in accordo con le BAT e le indicazioni del veterinario aziendale.

Le operazioni nell'allevamento possibili fonte di odori molesti (ad es. la movimentazione delle lettiere a fine ciclo o le operazioni di lavaggio sempre a fine ciclo, la fase di raccolta della pollina, nella quale la pollina parzialmente essiccata dalla ventilazione forzata del capannone viene caricata nel cassone degli automezzi per il trasporto e la fase di trasporto della pollina) andrebbero evitate in condizioni meteo sfavorevoli (condizioni quali velocità e direzione del vento, temperatura, pressione e umidità, andrebbero rilevate con una manica a vento, o anemometro e barometro.

All'interno del Piano di monitoraggio sono stati predisposti degli indicatori specifici che permetteranno di raffrontare eventuali emissioni odorigene con le attività in essere (come ad esempio il Diario delle attività).

Le pratiche da Voi indicate come possibile fonte di odori molesti saranno condotte secondo buone pratiche e nelle condizioni meteorologiche favorevoli, fermo restando le necessità aziendali. Sarà prevista l'installazione di un anemometro "a coppe" sul tetto del capannone.

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA FRIULANA

Data : 16/12/2019

Prot 10416/2019

Il Consorzio non riscontra criticità idrauliche significative nell'area del Piano Attuativo, ad ogni modo *ritiene opportuno che nelle successive fasi di progettazione venga esaurientemente analizzato il recapito delle acque piovane, delle, delle acque di dilavamento provenienti dagli spazi operativi del complesso circostante e delle acque di ruscellamento superficiale della campagna circostante, intercettate dalle opere previste (convogliate nel fosso di scolo realizzato al fine di raccordare due tratti di fossato già esistenti), vengano contemplati gli impatti sulla falda freatica sottostante i pozzi perdenti o drenanti, considerata la sua vulnerabilità*".

E' già stato predisposto lo studio di compatibilità ai fini dell'invarianza idraulica secondo normativa vigente. Si ritiene che, per quanto riguarda la fase costruttiva dell'intervento, eventuali modifiche saranno concordate con il Consorzio di Bonifica della Pianura Friulana.

COMUNE DI MERETO DI TOMBA

Data : 19/12/2019

Si precisa che l'Amministrazione comunale di Mereto di Tomba non ha mai inviato un "parere" né nei termini previsti dalla normativa, né al di fuori della tempistica di legge (avvalendosi della disponibilità dimostrata dall'Amministrazione di Fagagna a ricevere considerazioni fuori tempo massimo) ma si è limitato a trasmettere una richiesta di proroga per la presentazione delle osservazioni al PAC.

Nel comunicato pervenuto, l' Amministrazione comunale di Mereto di Tomba richiede:

1. "di prorogare di 90 giorni i tempi previsti per presentare in modo efficace le proprie eventuali osservazioni e/o valutazioni riferite al PAC denominato "Vicario" al Rapporto ambientale e alla SNT adottati con deliberazione CC n 51 dd 24.09.2019 dando atto che il Comune di Mereto di Tomba non ha potuto esprimere il proprio parere, avendone competenza formalizzata con Vostra deliberazione GC n 45 dd 01.04.2019, nella fase di consultazione preliminare propedeutica all'elaborazione del Piano e del RA."

Si ritiene che l'iter procedurale sia stato espletato secondo normativa (come precedentemente chiarito nel capitolo "iter procedurale" del presente documento) e che non ci sia alcun motivo valido per accogliere la richiesta di proroga.

2. "di provvedere ad inoltrare ai fini della rimessione in termini di cui al punto precedente allo scrivente Comune di Mereto di Tomba tutti i pareri rilasciati dai soggetti competenti in materia ambientale"

Si sottolinea che tali pareri risultano superati e ricompresi all'interno dei pareri relativi alla Vas in oggetto, ad ogni modo l'Amministrazione ha provveduto ad inviare i suddetti pareri all'Amministrazione di Mereto di Tomba.

3."di provvedere, successivamente alla presentazione di eventuali osservazioni e/o valutazioni da parte del Comune di Mereto di Tomba, sentiti in merito tutti gli altri soggetti competenti in materia ambientale individuati da codesto comune di Fagagna, apportate le modifiche necessarie alla documentazione progettuale, alla riadozione del piano attuativo comunale denominato "Vicario" completo di Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica"

Si ricorda che la documentazione relativa al PAC e alla VAS, secondo normativa, è stata trasmessa ai soggetti competenti in materia ambientali ed è stata messa a disposizione del pubblico per 60 giorni rendendo possibile esprimere da parte di tutti (Soggetti competenti in materia ambientale, Pubbliche amministrazioni e soggetti pubblici e cittadini) le osservazioni in merito al PAC di cui in oggetto.

COMUNE DI SAN VITO DI FAGAGNA

Data : 20/12/2019

Prot PEC

Il Comune di S. Vito di Fagagna ha deliberato in merito al PAC denominato Vicario parere favorevole avendo stabilito che:

L'Amministrazione comunale di S Vito di Fagagna accoglie favorevolmente iniziative economiche di sviluppo territoriale, ma allo stesso tempo persegue l'obiettivo di garantire le condizioni di vivibilità dei propri cittadini unitamente alla promozione ed alla valorizzazione in chiave turistico ricettiva del proprio territorio. ^[1]_[SEP]

Nonostante la Valutazione ambientale attenga Piani e Programmi e non progetti, per quanto emerge nei termini dimensionali del futuro progetto e per quanto approfondito nell'adottato Rapporto ambientale, intende riconfermare le osservazioni tecniche già avanzate dalle autorità competenti. ^[1]_[SEP]

Considerando che la V.A.S. è la sede per raccogliere i contributi e suggerimenti tesi a garantire uno sviluppo sostenibile delle scelte di piano e per quanto un procedimento alla scala attuativa possa non essere la sede per apportare ulteriori modifiche, si invita questa Amministrazione a considerare il rilievo normativo segnalato integrando nell'ambito di future varianti urbanistiche la normativa regolante la previsione di allevamenti a carattere industriale in Comune di Fagagna prevedendo idonei criteri e indirizzi di mitigazione localizzativa/visiva/vegetazionale per il corretto inserimento di tali impianti nel contesto di riferimento; ^[1]_[SEP]

Considerata la portata dell'opera, secondo i dati dimensionali riportati nella documentazione adottata, la rende tale da ricondurla ad un futuro procedimento di V.I.A., quale sede di approfondimento valutativo ad una scala di dettaglio riferita al progetto, nella quale questa Amministrazione Comunale si riserva di esprimersi nuovamente con il fine di perseguire l'obiettivo espresso in premessa a tutela del proprio territorio e dei propri cittadini.

Concordando con l'opportunità di prevedere all'interno delle future varianti del PRGC idonei criteri di mitigazione e indirizzi di mitigazione localizzativa/visiva/vegetazionale per il corretto inserimento di tali impianti nel contesto di riferimento, la richiesta rientra nel campo delle scelte proprie delle Amministrazioni Comunali.

Si precisa, inoltre, che il progetto per la realizzazione dell'impianto previsto dal Piano dovrà essere sottoposto a procedura di VIA in quanto riconducibile alla categoria progettuale di cui alla lettera ac) dell'allegato III alla parte seconda del d.lgs. 152/2006, ovvero "Impianti per l'allevamento intensivo di pollame

(...) con più di 60.000 posti per galline"; la procedura sarà espletata nell'ambito del procedimento per ottenere il provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR).

COMITATO SPONTANEO TRE COMUNI PER L'AMBIENTE

Data: 23/12/2019

Prot PEC

1.in merito all'osservazione con la quale il suddetto Comitato *chiede che "la valutazione non si limiti alle sole emissioni odorigene prodotte dal PAC, ma che venga estesa alle sovrapposizioni di emissioni dei numerosi allevamenti esistenti, sviluppatesi negli anni come ampliamento di allevamenti familiari" e al fatto che Il RA non recepisca il parere espresso dal Servizio di Valutazione Ambientale della Regione" si risponde che* il RA riporta come fase valutativa degli effetti cumulativi derivanti dalle emissioni proprie dell'allevamento di cui all'oggetto in relazione alle ricadute emissive degli allevamenti in essere la raccolta dati, l'ubicazione degli allevamenti esistenti, la consistenza, la tipologia di bestiame allevato. Tali dati sono stati gentilmente forniti dal Servizio Veterinario Regione FVG, Servizio Agricoltura e Foreste FVG, Comune di Mereto di Tomba, Comune di Fagagna, PRGC del Comune di San Vito di Fagagna.

La richiesta dati oltre a quelli forniti ai tecnici incaricati comprendeva: la tipologia di gestione degli allevamenti, eventuali segnalazioni di molestie olfattive conclamate ed eventuali modellizzazioni di dispersione odorigena. Tali dati, di difficile reperibilità in quanto relativi a allevamenti di carattere familiare o ad ampliamenti successivi degli stessi, sono spesso risultati assenti e/o disomogenei.

Ad ogni modo, per ottemperare alla richiesta della Regione FVG riguardo agli effetti cumulativi si è fatto riferimento allo studio sperimentale della dott.ssa Valli per la Regione Emilia Romagna, utilizzando tutti i dati forniti.

Tali dati sono stati utilizzati da ARPA FVG, che li ha ritenuti condivisibili a titolo di ausilio decisionale, ha effettuato in proprio una elaborazione delle informazioni contenute nel RA attraverso 3 simulazioni:

- allevamenti esistenti
- allevamenti esistenti +scenario 2 PAC Vicario (abbattimento al 50%)
- allevamenti esistenti + scenario 3 PAC Vicario (abbattimento 78%)

evidenziando che è la situazione emissiva in essere ad avere un peso preponderante nello scenario di impatto odorigeno complessivo.

Si ricorda, tuttavia, che la presente fase istruttoria riguarda uno strumento urbanistico e non il progetto dell'allevamento che sarà oggetto di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di PAUR, strumenti sicuramente più idonei a verifiche di tipo puntuale quali quelle richieste dal Comitato.

Sempre a pag 3 il Comitato in merito alla modellistica proposta in sede di RA, le obiezioni promosse dal Comitato riguardano *la diversità nei risultati e nei modelli di elaborazione dei dati utilizzati dai tecnici di parte e dai modellisti dall'ARPA FVG*. Pur rilevano le lievi discrepanze tra i due modelli e la maggior precisione del modello elaborato da ARPA FVG, *si sottolinea il fatto che gli Enti Competenti in materia ambientale hanno già espresso i loro Pareri sulla base di quest'ultima modellizzazione, essendone in disponibilità.*

2. in riferimento al fatto che “il RA si è limitato all’analisi della mera diversa localizzazione e alla possibile applicazione delle MTD, ma non è stato tenuto conto della valutazione di diversa potenzialità dell’allevamento”

Si evidenzia il fatto che sia la Regione FVG ha rilevato che *il sito, per viabilità e distanza dalle abitazioni, risulta il meno impattante rispetto alle altre zone E/4 individuate sul territorio di Fagagna.*(pag 3 del parere pervenuto), sia l’ARPA FVG prende atto del fatto che *“la localizzazione proposta dal PAC risulta quella potenzialmente meno impattante considerata la disponibilità della rete viaria e della distanza dai recettori”* (pag 7 del parere pervenuto), sia l’ASS3 prende atto che *“ fra le alternative localizzative individuate nel Rapporto Ambientale, la localizzazione individuata è la più distante dai centri abitati”* (pag 1 del parere pervenuto)

Si fa notare che la fase procedurale in oggetto riguarda la Valutazione Ambientale Strategica di un piano urbanistico e non di un progetto, quindi sono state individuate le alternative più realistiche e fattibili tecnologicamente, socialmente ed economicamente.

Si sottolinea il fatto che una variazione significativa della potenzialità dell’allevamento si traduce inevitabilmente in una precisa rivalutazione della sostenibilità economica e delle scelte progettuali da adottare. Pertanto una tale variazione della potenzialità per essere correttamente valutata richiede un livello di dettaglio a scala di progetto, non applicabile al livello di dettaglio della presente valutazione di piano.

3. in riferimento all’analisi dei due impianti a Biogas presenti sul territorio di Fagagna e di Mereto di Tomba, si precisa che:

Il RA riporta i dati relativi alle “relazioni di progetto” originali fornite agli scriventi dalle Amministrazioni comunali sopra citate; in tali documenti non risulta alcun riferimento all’utilizzo di pollina nel ciclo produttivo. Non sono stati forniti ulteriori documenti che facessero riferimento a variazioni del processo produttivo relativi ai due impianti. Si ricorda, altresì, che il quadro conoscitivo si riferisce allo stato di fatto e che l’impianto biogas sito in Chiarandis attualmente risulta chiuso, pertanto i dati ad esso relativi potrebbero anche non essere considerati in fase di analisi in quanto le emissioni odorigene sono legate a problematiche di tipo gestionale. Si considera, pertanto, che l’osservazione del comitato relativa alla supposta “omissione di dati” sia del tutto “non pertinente”.

Si precisa che il riferimento citato dal Comitato relativo alla pagina 128 del RA deve essere riferito, correttamente, alla pagina 118 dello stesso, lo stesso dicasi per quanto riguarda il riferimento alla pagina 124 che deve essere riferito alla pagina 114.

In merito all’osservazione si puntualizza che: le informazioni riportate a pagina 114 sono state tratte da quanto dichiarato nella “Relazione di progetto” dell’impianto biogas originariamente depositata presso gli uffici comunali e risultano essere le uniche informazioni tecniche disponibili relativamente alle emissioni odorigene.

4. Pur condividendo lo stato di disagio della popolazione in riferimento all’osservazione: *“Oltre a ciò le copiose precipitazioni meteoriche degli ultimi anni hanno comportato costanti allagamenti del circondario con sversamenti di digestato e di liquami di varia natura provenienti dal sito di stoccaggio della centrale. Nonostante la chiusura dell’impianto di Chiarandis avvenuta all’inizio del 2019, il canale naturale Ruat che costeggia la centrale subisce ancora frequenti sversamenti maleodoranti in quanto l’area su cui insiste*

l'impianto non è mai stata bonificata e il materiale in decomposizione qui depositato è stato abbandonato allo scoperto, esposto alle intemperie, e continua a produrre liquami maleodoranti e inquinanti nel canale richiamando anche la presenza di grossi ratti in tutta la zona",

si ritiene che tale inciso non sia pertinente con la valutazione del PAC in oggetto e che tale problematica debba essere oggetto di discussione in altra sede con l'ente territoriale competente.

5. Per quanto riguarda le preoccupazioni espresse dal Comitato in riferimento al conferimento della pollina del futuro allevamento presso l'impianto biogas di Chiarandis.

Ci preme assicurare il comitato sul fatto che l'azienda conferirà la pollina ad un impianto di valorizzazione energetica di biomasse di origine agricola situato in Comune di Maniago.

Si ricorda, inoltre, che l'impianto di Chiarandis risulta attualmente chiuso e non è prevista a breve termine la riapertura. Si precisa che il flusso veicolare "da e per" l'area PAC Vicario non graverà in alcun modo su via Chiarandis; l'analisi dei flussi veicolari esplicitata nel RA, in accordo con le esigenze reali della futura attività, non individua in via Chiarandis un asse di traffico utilizzabile.

6. In risposta alle conclusioni espresse dal Comitato: *"In conclusione, si ritiene che l'omissione e la non veridicità degli elementi menzionati, abbia portato gli Enti competenti in materia ambientale chiamati alla formulazione di pareri erronei e che si sia fornito all'Autorità competente per la valutazione e la decisione sul progetto dati del tutto difformi e sottostimati rispetto alla reale situazione del territorio interessato."*

Si specifica che il RA, lungi dall'omettere o dal riportare dati falsati, ha fornito agli enti tutti gli elementi necessari ad una corretta valutazione del PAC. Ad ogni modo si ritiene che l'esperienza e la professionalità degli Enti preposti rappresenti una garanzia rispetto alla valutazione di dati o di problematiche ambientali in quanto loro diretta competenza.

7. In merito al processo partecipativo, si precisa che l'art 12 del D.lgs. 152/2006, comma 2, definisce che "è facoltà dell'autorità competente in collaborazione con l'autorità precedente, individuare i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmettere loro il documento preliminare per acquisirne il parere".

Nel caso in questione, la preventiva verifica di assoggettabilità a VAS del PAC in oggetto si è conclusa con un accertamento della significatività ambientale relativamente alle emissioni odorigene, e quindi l'Autorità competente, sentita l'Autorità precedente e tenuto conto dei pareri pervenuti, ha emesso il provvedimento di assoggettamento a procedura di VAS ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.- art 13 e 18. Inoltre, in base a quanto previsto al punto 4.1 della DGR n. 2627/2015, ha dato atto che la consultazione nell'ambito della verifica di assoggettabilità a VAS ha soddisfatto le consultazioni preliminari della fase di scoping nel procedimento di VAS. In conseguenza dell'avvenuta assoggettabilità a VAS è stato integrato l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale, prevedendo oltremodo un incontro partecipativo con gli Uffici tecnici e le Amministrazioni dei comuni contermini per condividere il livello di dettaglio e la portata delle informazioni da produrre e da elaborare nel relativo Rapporto ambientale, nonché le metodologie per la conduzione dell'analisi ambientale e della valutazione degli impatti.

Né in tale sede, né in fasi successive è emersa, da parte degli amministratori dei comuni interessati, la necessità di dar luogo ad un processo partecipativo più articolato.

Per quanto riguarda le osservazioni espresse dal Comitato in relazione alla “veridicità del processo partecipativo riguardanti il PRGC di Fagagna” i cui esiti sono stati riportati sinteticamente nel RA, si invita il Comitato alla consultazione del documento di sintesi del processo partecipativo stesso presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Fagagna.



8. In riferimento all'osservazione del Comitato: *“le amministrazioni di Mereto di Tomba e San Vito di Fagagna hanno sottolineato durante tale incontro che le zone interessate al progetto erano già satura della presenza di allevamenti intensivi e delle conseguenti emissioni odorigene sgradevoli, ma ciò nonostante nel rapporto ambientale (depositato il 22.7.19) non si è tenuto conto in alcun modo di tali osservazioni;”*

Si evidenzia che all'interno del RA è stato inserito un capitolo specifico riguardante l'inquadramento territoriale, l'ubicazione e la tipologia degli allevamenti esistenti al fine di verificare l'entità dell'impatto odorigeno cumulativo (come precedentemente chiarito all'interno del presente documento).

Inoltre si fa notare al Comitato che, leggendo attentamente il RA, all'interno del cap 3.4 “La partecipazione dei comuni limitrofi”, è stato spiegato chiaramente sia di come le problematiche rilevate durante l'incontro siano state prese in considerazione nel RA (si veda la tabella di sintesi), sia di come le possibili soluzioni siano state concordate con tutti i partecipanti. Per tali ragioni non si ritiene accettabile l'osservazione di cui sopra.

9. In riferimento all'osservazione del Comitato: *“Conclusivamente, per le carenze sopra evidenziate relative alle consultazioni preliminari, si ritiene che il rapporto ambientale non abbia affatto soddisfatto l'obbligo di pervenire alla definizione finale di sostenibilità dal punto di vista ambientale e debba essere corretto nelle parti non corrispondenti a realtà ed integrato laddove lacunoso o volutamente omissivo.”*

Non è chiaro su che basi detto RA non soddisfi gli obiettivi di sostenibilità ambientale, visto e considerato che gli Enti Territoriali Competenti in materia ambientale non hanno ravvisato in alcun modo tale problematica all'interno dei loro pareri. Si ritiene oltremodo offensivo per la dignità e la serietà professionale insinuare “una voluta omissione di dati” da parte dei professionisti incaricati. Si ricorda, ancora una volta, che la raccolta dei dati territoriali riportati nel RA è avvenuta con la collaborazione degli enti territoriali competenti e tramite consultazione di documenti ufficiali.

10. In relazione alle affermazioni riportate dal Comitato a pagina n. 6: *“Inoltre il Rapporto ambientale redatto non prende in esame in alcun modo le connessioni che il nuovo allevamento avrà con l'adiacente già citata discarica. Questa, sebbene chiusa da alcuni anni, per le sue caratteristiche costruttive, priva di*

impermeabilizzazione del fondo e delle sponde, continua a inquinare il sottostante corpo idrico sotterraneo, già compromesso.”

Se il riferimento alle connessioni tra il futuro allevamento e la discarica è da riferirsi all’approvvigionamento idrico in relazione al cattivo stato dell’acquifero sottostante, si rimanda a quanto comunicato nel parere dell’ARPA FVG e riportato in questo documento a pag 7.

Inoltre si allega anche il documento inviato dalla “A&T2000 sevizi ambientali” in merito all’assenza di criticità relative alla “potabilità delle acque” e “vulnerabilità di falda” dovute alla presenza dell’ex-discarda.

Si precisa, inoltre, che, a livello progettuale, oltre alla previsione di un pozzo per la captazione di acque, risulta essere possibile l’allacciamento alla rete acquedottistica comunale. In questo modo potrà essere differenziata la modalità di prelievo a seconda dell’utilizzo, a tutela del benessere animale e delle persone.

Qualora il comitato sia in disponibilità di dati oggettivi riguardanti inquinamento diffuso della falda acquifera dovuto a percolati di discarica, informazioni mai state evidenziate in fase di consultazione dagli Enti territoriali con competenza ambientale, si palesa l’estrema urgenza di portare tali dati a conoscenza degli Enti.

In merito alle richieste finali del Comitato ,si precisa quanto segue:

a. *“preliminarmente, di realizzare un approfondito studio di fattibilità per la realizzazione di un pozzo di prelievo dell’acqua potabile;”*

Criticità già in parte esplicitata nelle precedenti considerazioni e risolvibile progettuamente attraverso la possibilità dell’allacciamento all’acquedotto comunale. Si ricorda che le scelte di carattere propriamente progettuali, quali le problematiche inerenti le concessioni di derivazione acqua, saranno verificate in sede di VIA e di PAUR.

b. *“la riduzione drastica della potenzialità dell’allevamento, con la previsione di un numero di capi ridimensionato al fine di evitare le prospettate molestie olfattive;”*

Tenendo presente che il RA si occupa della valutazione di uno strumento urbanistico (in questo caso di un piano attuativo) e non della fase progettuale, né di quella gestionale dell’allevamento, si ritiene che nel documento siano state considerate e individuate le “ragionevoli” alternative possibili, cioè realistiche e fattibili tecnologicamente socialmente ed economicamente, al fine di raggiungere l’obiettivo di evitare le prospettate molestie olfattive.

c. *“di adottare fin da inizio esercizio le migliori tecniche disponibili, nella fattispecie le tecniche di abbattimento delle polveri e degli odori prospettata nello scenario n. 3 del Rapporto ambientale (box di contenimento e trattamento delle emissioni a barriera osmogenica);”*

Come previsto nel RA e in accordo con il parere pervenuto dalla Regione FVG e dall’ARPA FVG, le BAT (Best Available Technologies) saranno adottate sin dall’inizio dell’attività di allevamento per indirizzare efficacemente le azioni di piano verso la sostenibilità, tenendo sempre presente la scala di dettaglio dello strumento urbanistico.

d. *“di prevedere un Piano di Monitoraggio delle emissioni riferito alla Qualità dell'aria, con determinazione analitica annuale delle quantità di polveri totali, PM10, CO2, CH4, H2S, NH3, Ac. Propionico, Ac. Butanolico prodotti e dispersi nell'ambiente”*

e. *“di prevedere un Piano di Monitoraggio della pollina e dei rifiuti;”*

f. *“di prevedere un piano di monitoraggio che contempli misure/controlli di gestione al fine di garantire una corretta gestione dell'impianto;”*

Il Rapporto Ambientale è corredato di un piano monitoraggio, concordato e integrato con l'ARPA FVG, che permetterà, attraverso indicatori specifici, di controllare, fase per fase, la corretta gestione dell'allevamento e di dare tempestivo riscontro ad eventuali segnalazioni di molestie olfattive pervenute agli Enti Territorialmente Competenti.

g. *“di installare fin da inizio esercizio un sistema di rilevazione degli odori, cd. “naso elettronico”, mantenuto costantemente in esercizio nella posizione dei recettori sensibili segnalati dall'ARPA VFG;”*

Si ricorda che la procedura per la verifica dei superamenti odorigeni, correntemente impiegata da ARPA FVG, prevede dei monitoraggi delle emissioni odorigene che verranno prescritti nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

h. *“di escludere la possibilità di conferire la pollina negli impianti a Biogas di Chiarandis e Savalons sin dalla stesura dell'atto di convenzione;”*

L'osservazione non è pertinente all' ambito di competenza della Valutazione Ambientale Strategica, ma tale dato verrà fornito nella futura procedura di PAUR.

Ad ogni modo si ribadisce che l'azienda non effettuerà la gestione agronomica degli effluenti di allevamento che verranno portati presso impianti con cui stipulerà le opportune convenzioni (ad ora è stato individuato un impianto di valorizzazione energetica di biomasse di origine agricola localizzato in Comune di Maniago).

i. *“di estendere già da subito un Piano di utilizzazione agronomica dal quale si evinca chiaramente il ciclo di riutilizzo della pollina o del suo eventuale smaltimento”*

Il piano di utilizzazione agronomica riguarda la fase strettamente progettuale in quanto legato ai processi produttivi in essere non ancora definibili in fase di pianificazione; in sede di PAUR, il PUA sarà redatto e trasmesso agli Organi Competenti, come richiesto da normativa vigente.

l. *“di prestare idonee garanzie economiche, a copertura di eventuali danni ambientali e molestie olfattive causate ai cittadini residenti nella zona interessata e a copertura delle obbligazioni assunte in merito ad una corretta gestione dell'impianto e ad una precisa applicazione del PUA e del Piano di monitoraggio;”*

L'osservazione non è pertinente agli ambiti di competenza della Valutazione Ambientale Strategica, ma verrà verificata in sede di PAC.

m. *“di prestare idonee garanzie economiche a copertura dello smaltimento dell'impianto al termine del proprio ciclo di vita economica;”*

L'osservazione non è pertinente agli ambiti di competenza della Valutazione Ambientale Strategica, ma verrà verificata in sede di PAC.

n. *“di realizzare opere di urbanizzazione primaria di reale interesse per la collettività quali ad esempio la realizzazione di una soluzione efficace e risolutiva dei continui allagamenti della frazione di Chiarandis.”*

L'osservazione non è pertinente agli ambiti di competenza della Valutazione Ambientale Strategica, ma verrà verificata in sede di PAC.

“FAGAGNA VOLIAMO ASSIEME”

Data: 21/12/2019

Prot

Il parere pervenuto da parte dei consiglieri appartenenti a “Fagagna voliamo assieme” osserva che:
1 il PAC non rispetta l'area verde prevista nella misura minima del 40% dall'art 34 del PRGC vigente.

L'area verde definita dal PAC è definita parzialmente arborata/arbustata e senza una definizione che attenga alle precise disposizioni del PRGC.

Per una maggior chiarezza, nella tabella sottostante si riportano i calcoli relativi alla superficie dell'area verde prevista dal PAC:

| | |
|---|----------------------|
| Superficie dell'area di intervento | 39.940 mq |
| Superficie a verde minima richiesta (40% di 39.940) | 15.976 mq |
| Superficie a verde prevista (tav 7 del PAC) | 18.044 mq. |
| Superficie a verde prevista risulta maggiore di quella richiesta dalle NTA del PRGC | 18044 mq > 15.976 mq |

Le norme tecniche del PRGC risultano, di conseguenza, ampiamente rispettate.

Per quanto riguarda la definizione dell'area verde, si rimanda alle integrazioni delle NTA da pag 11 del presente documento.

2. Le osservazioni riferiscono alcune manchevolezze del RA riguardanti l'adiacente ex discarica di rifiuti solidi urbani RSU e chiede che vengano affrontati due aspetti:

“una valutazione degli effetti potenziali cumulativi odorigeni, in quanto ancora oggi si rileva che nell'intorno della discarica, in quanto di vecchia generazione, c'è la presenza permanente di odore sgradevole, e si percepiscono fuoriuscite odorigene dal suolo”.

I professionisti estensori del RA, pur consultandosi con gli enti territorialmente competenti, tra i quali il Comune di Fagagna, non hanno avuto evidenza alcuna relativamente alla sussistenza di problematiche di tipo odorigeno relative all'ex discarica. Anche durante lo svolgimento dei numerosi sopralluoghi effettuati dai professionisti non sono mai state rilevate problematiche di tipo odorigeno nell'area di PAC e limitrofe.

Si ricorda che il PAC in oggetto sarà, come stabilito dalla normativa vigente, sottoposto alle procedure di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) e PAUR (Procedura Autorizzativa Unica Regionale). Procedure, queste, più adatte alla valutazione puntuale degli effetti odorigeni cumulativi, in quanto caratterizzate da un livello di dettaglio di tipo progettuale e non pianificatorio quali quelli di pertinenza della procedura di VAS (Valutazione

Ambientale Strategica). Si rimanda pertanto a tali fasi di verifica l'approfondimento di tipo modellistico richiesto.

“un particolareggiato studio di fattibilità del pozzo di prelievo dell'acqua potabile previsto dal PAC, studio che dovrà garantire la potabilità dell'acqua su tutte le falde di captazione del pozzo già in questa prima fase, a tutela del soggetto proponente che dell'interesse pubblico.”

Si ribadisce che, oltre alla previsione di un pozzo per la captazione di acque, risulta essere anche possibile l'allacciamento alla rete acquedottistica comunale. In questo modo verrà differenziata la modalità di prelievo dell'acqua a seconda dell'utilizzo a tutela del benessere animale e delle persone.

3. Dopo alcune osservazioni, sempre sulla ex discarica, viene fatto presente che il RA non affronta gli effetti cumulativi con l'ex-discarda in quanto, limitandosi a prendere atto della sua chiusura, non la considera sorgente emissiva. Secondo il parere *“la stessa andrebbe monitorata per celle emissive e le misure effettuate direttamente sul campo”*.

Si rimanda a quanto precisato al punto n. 2.

4. per quanto riguarda *“ non è dato sapere se esistano sul territorio dei pozzi spia o pozzi di monitoraggio delle acque di falda e se ci siano state adottate delle metodiche per le operazioni di campionamento, analisi, monitoraggio e con quale cadenza; né è dato sapere se qualche ente ne sia stato informato e ne detenga il controllo”*

In merito a questa osservazione si fa riferimento al chiarimento contenuto nel parere dell'ARPA FVG, come già esposto in altri punti di questo documento.

Inoltre si riporta in allegato il documento inviato dalla “A&T2000 servizi ambientali” in merito alle criticità relative alla “potabilità delle acque” e “vulnerabilità di falda” dovute alla presenza dell'ex-discarda.

Inoltre i consiglieri richiedono che, alla luce delle criticità riscontrate, *“sia acquisito il parere ambientale dell'Ente regionale preposto al rilascio dei provvedimenti concessori relativi alle piccole e grandi derivazioni da falda freatica”*.

Il Piano attuativo sarà corredato di tutta la documentazione necessaria alla sua approvazione, secondo la normativa vigente. Si ricorda che il progetto sarà sottoposto anche a PAUR che comprende il provvedimento di VIA e tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio di progetti sottoposti a procedimenti di VIA di competenza regionale.

5. Le osservazioni pervenute da “Voliamo assieme per Fagagna” rilevano che, rispetto alla modalità di adozione, il PAC Vicario non è stato corredato dalle VINCA sui siti di interesse comunitario come previsto da normativa, ritenendo “non sufficiente” il parere espresso in merito dalla Direzione Centrale Ambiente ed Energia della Regione FVG in quanto *“semplice valutazione di un Ente esterno all'Amministrazione stessa”* e facendo presente quanto previsto dal Regolamento comunale.

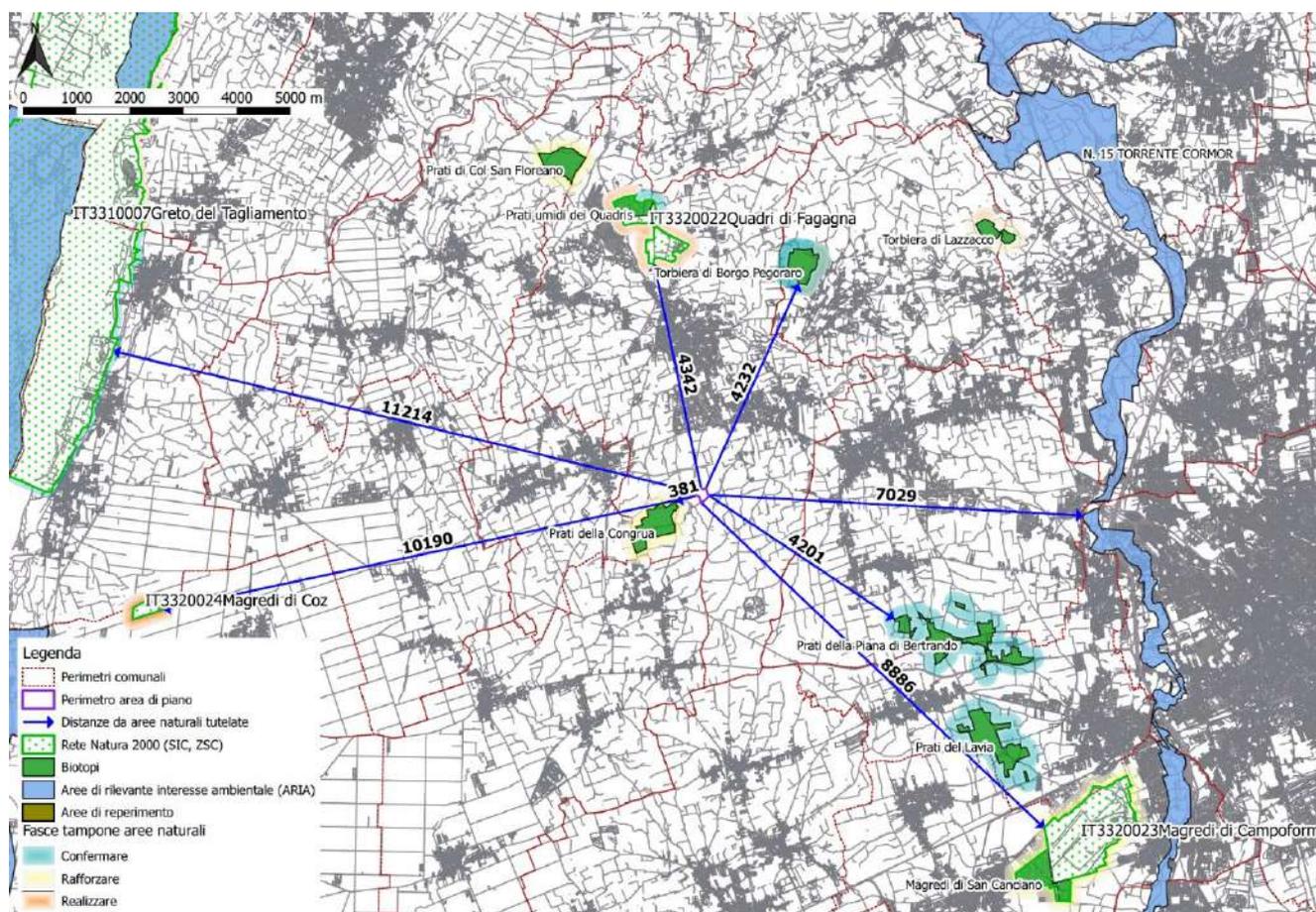
Per quanto riguarda il parere espresso dal Servizio Valutazioni Ambientali regionale, riguardante la “non necessità” di procedere a Valutazione d'incidenza, si ricorda che la Regione è, secondo normativa vigente,

Ente competente per la procedura di verifica di significatività dell'incidenza dei piani che rientrano nell'ambito di applicazione della VAS ai sensi del d.lgs. 152/2006 e per la procedura di valutazione di incidenza di piani, progetti e interventi.

Si ricorda, altresì, che a livello regionale, la valutazione di incidenza è normata dalla DGR 1323/2014 che specifica modalità, tempistiche, ed Uffici coinvolti attribuendo in ottemperanza al DPR 357/1997 alla Regione la competenza in materia di valutazione di incidenza.

Inoltre, secondo normativa, la VAS, ai sensi del art. 10, comma 3 del D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i. dispone che la VAS comprende le procedure di VInCA come specificato dall'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i.. Nello specifico, l'articolo 10 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. definisce le "Norme per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti".

Ad ogni modo, si riporta un estratto della valutazione ambientale del PAC che verifica la localizzazione del SIC dei Quadri di Fagagna ed evidenzia che, considerati anche gli aspetti meteorologici, gli interventi previsti sono esterni e distanti dai Siti Natura 2000. Le previsioni del piano in oggetto, sia per la distanza, sia per le caratteristiche dell'intervento proposto, non possono comportare interferenze funzionali o azioni causa di possibili incidenze negative significative su habitat e specie tutelati.



Cartografia da "VAS - PAC VICARIO" - verifica di assoggettabilità

Si può ritenere che il Piano Attuativo proposto, considerata la tipologia e la localizzazione, alla luce delle verifiche effettuate e dei pareri degli Enti competenti in materia ambientale pervenuti, che non provochi alcuna incidenza significativa sulle aree che compongono la rete Natura 2000 che includono i Siti di importanza comunitaria (SIC) e le Zone di protezione speciale (ZPS successivamente designati quali Zone speciali di conservazione ZSC).